

# BLU SCADERO

Mensile di informazione rock  
n°365 - Marzo 2014 - Anno XXXIV - € 5.00

**WILKO JOHNSON  
ROGER DALTREY**

ISSN 1827-5540



9 771827 554007

JASON EADY  
SMALL FACES  
JOHNNY CASH  
JONO MANSON  
THE WARLOCKS  
WHISKEY MYERS  
STEVE MILLER BAND

I BEATLES IN AMERICA  
THE EVERLY BROTHERS

RONNIE LANE & SLIM CHANCE

POLL READERS: LE VOSTRE SCELTE

JERRY GARCIA WITH OLD & IN THE WAY

THE HADEN TRIPLETS WITH RY COODER

PETE SEEGER: HARD WORKING AMERICAN

DRIVE-BY TRUCKERS: PARLA PATTERSON HOOD

DONALD FAGEN, MICHAEL MCDONALD & BOZ SCAGGS

L'ARIA SERENA DELL'OVEST: JONATHAN WILSON ED I FIGLI DEL LAUREL CANYON



# walkin' the line



**HURRAY FOR  
THE RIFF RAFF**  
*Small Town Heroes*  
Ato Records

★★★★½

E' da un po' di tempo ormai che siti e riviste musicali parlano con una certa enfasi dello straordinario talento di **Alynda Lee Segarra**, anche se non si può dire, almeno fino ad oggi, che gli Hurray For The Riff Raff, la band in cui svolge i ruoli di compositrice, cantante e banjoista, possano godere di una vera e propria celebrità. Non c'è dubbio che la giovane Segarra possieda un certo carisma ed una non comune personalità, come si evince da una biografia già tanto rocambolesca da sembrare plasmata sulle orme di Willie DeVille ed ispirata da un romanzo della Beat Generation: nata da immigrati portoricani, la piccola Alynda cresce



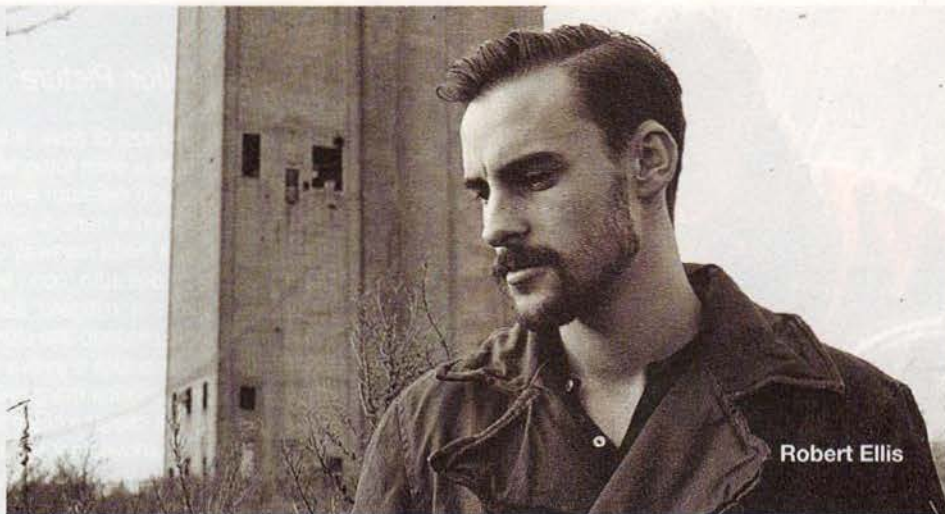
insieme agli zii in un appartamento del Bronx, ma dal momento in cui raggiunge l'adolescenza è nella Lower East Side di Manhattan che si sente davvero a casa durante i fine settimana. Negli anni '90 il quartiere di New York non è più la giungla pericolosa e malfamata di vent'anni prima, ma è ancora lì che si agita la scena hardcore punk metropolitana, di cui la fanciulla assorbe l'ideologia, l'attitudine e ovviamente la musica, maturando lo spirito ribelle che non appena compiuti i diciassette anni, la spinge a mollare gli ormecci e a saltare su un treno per viaggiare attraverso gli Stati Uniti. Salendo e scendendo dai convogli merci come una precoce vagabonda, incrocia la **Dead Man Street Orchestra**, una compagnia di musicisti

di strada con cui comincia ad esibirsi cantando e suonando il washboard, fino al momento in cui la stravagante combricola arriva a New Orleans, dove la Segarra decide finalmente di mettere radici. Nella Crescent City apprende i rudimenti del banjo, uno strumento regalato da un amico, e comincia a scrivere canzoni proprie, che diventano il repertorio per gli Hurray For The Riff Raff, il progetto realizzato con il violinista e batterista **Yosi Pearlstein** e con il bassista **David Maclay**. Per quanto intuibile dall'impegno politico e dall'aperto femminismo espressi nelle liriche, l'influenza giovanile del punk è del tutto svanita dalla musica di Alynda Lee Segarra, che ha scoperto nuovi modelli nelle grandi interpreti del jazz e del blues come Billie Holiday e Bessie Smith, oltre che in artiste contemporanee come Lucinda Williams, capace di racchiudere l'intero immaginario del Sud degli Stati Uniti nelle strofe di una sola canzone, o Gillian Welch, che ha traghettato nel terzo millennio la tradizione secolare dell'America rurale. Gli Hurray For The Riff Raff cominciano con dei semplici demo, ma ben presto prende corpo una considerevole discografia da cui si leva una brillante miscela di folk, country e blues dove il respiro bucolico degli Appalachi si intreccia con gli spettri del Mississippi e l'umidità della Louisiana. Con il tecnico che ha pilotato il successo degli Alabama Shakes, **Andrija Tokic**, dietro alla consolle e con il supporto della Ato Records, il nuovo *Small Town Heroes*, sesto lavoro degli Hurray For The Riff Raff,



Hurray For The Riff Raff





Robert Ellis

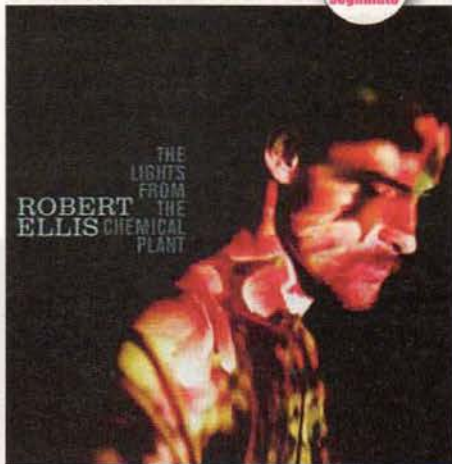
potrebbe rappresentare quello che gli addetti ai lavori definiscono "break-through album", il disco capace di fare la differenza e proiettare la band verso la popolarità. La formazione che ha realizzato il lavoro è composta dalla Segarra e da Pearlstein, dal tastierista **Casey McAlister**, dal chitarrista **Sam Doores** e dal bassista **Dan Cutler**, ma numerosi musicisti hanno contribuito alle registrazioni, dando vita ad una notevole varietà di atmosfere e melodie. *Small Town Heroes* è composto da moderne murder ballads come la splendida *St. Roch Blues*, che canta a tempo di fascinosa doo wop il lato oscuro di New Orleans; da vibranti folk-rock come l'ariosa e dylaniana *End of the Line*, dove violino ed armonica evocano l'ebbrezza della Rolling Thunder Revue; e come *Crash on the Highway*, sospesa tra il frastuono di una chitarra slide e le cadenze di un'organo; da incantevoli riscritture di classici blues come la clamorosa *The New San Francisco Bay Blues*, scarna ed intensissima; e come *Good Time Blues*, dove si intravedono il fascino pigro e la profondità d'espressione di molte canzoni di Lucinda Williams; o da inebrianti bluesgrass acustici come *Blue Ridge Mountains*, frizzante e corale celebrazione dell'America più periferica e rurale. Per scoprire lo spessore compositivo e l'intensità del canto della Segarra basta ascoltare composizioni come la meravigliosa *The Body Electric*, una sontuosa protest-song che pare concepita nel Greenwich Village degli anni '60, dove il rollio dei tamburi ed un crescendo d'archi sottolineano la drammaticità di un tema d'attualità come la violenza sulle donne; la toccante *Levon's Dream*, poetico tributo ad un musicista che ha ispirato intere generazioni; o l'ancestrale gospel della minimale e bellissima *Forever is just a day*. Non mancano nemmeno stacchi elettrici come la scoppiettante *No One Else* e *I Know It's Wrong*, dove si respira il sanguigno rhythm'n'blues di New Orleans, a completare un lavoro che suona in fondo come un manifesto di autentica Americana. *Small Town Heroes* è dunque la prova tangibile del talento di Alynda Lee Segarra, mentre gli Hurray For The Riff Raff si candidano già a diventare una delle band più eccitanti del momento.

Luca Salmi

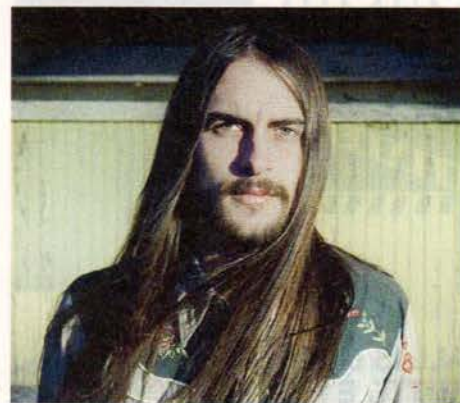
## ROBERT ELLIS

*The Lights From The Chemical Plant*  
New West

★★★



Dopo due dischi di assestamento, il venticinquenne cantautore originario di Lake Jackson in Texas, **Robert Ellis**, ha deciso di dare una decisa sferzata al suo percorso musicale. In questo *The Lights From The Chemical Plant*, la sua musica, da sempre aderente a quelle che sono le sfaccettature più canoniche del country-folk, è sottoposta a un interessante, seppur



minimo, mutamento. Trasformazione che è facilmente attribuibile alla scelta di lavorare assieme al produttore **Jaquire King**, già visto al fianco di artisti come Norah Jones, Buddy Guy, Modest Mouse e Kings of Leon. Di fatto, questo nuovo capitolo discografico, si presenta come un percorso interiore, fatto di suoni attraenti, genuini dall'apparato testuale sottile e tutt'altro che scialbo. Le incisioni, in tutto undici, sono adagiate scrupolosamente sul velluto, dove non c'è rischio di essere travolti da inaspettati cambi di registro o colpi di coda. Difatti si percorre placidamente una scaletta in cui s'incontrano, dapprima, teneri accenni di un jazz sussurrato, a tratti timido di *Houston*, e un attimo dopo, le solleticanti e avvenenti note bluegrass di *Sing Along*. L'ascolto è poi accarezzato dal micro mondo pop apprezzabile in *Steady as the Rising Sun*, al quale si contrappongono le sfumature di bossa nova di *Pride*. Ellis, quando non è impegnato a descriversi interiormente a mezzo di sonorità a lui vicine, si diverte, ma soprattutto s'impegna, in un'azzeccata rivisitazione di un brano di **Paul Simon**, *Still Crazy After All These Years*. Chiude il sipario, *Tour Song*, una sospensione acustica in cui emerge la confessione di un giovane ragazzo pronto a rinunciare alla propria vita per portare la sua musica in lunghe tournée mondiali. Insomma un ottovolante sul quale salire senza pretendere di raggiungere la luna o orizzonti mai visti, piuttosto per apprezzare la freschezza e la gioia che ti offre un viaggio concreto, verista e senza punti d'ombra, guidato da un cantautore che, senza troppi fronzoli, riesce a colpire nel segno.

Paolo Pavone

"DISCO  
MANE



Since 1978

acquistiamo vendiamo  
paghiamo in contanti

DISCHI E CD USATI, DVD, LASERDISC,  
VIDEO E LIBRI MUSICALI, 45 GIRI

[www.discomane.com](http://www.discomane.com)

ALZAIA NAVIGLIO GRANDE 38 MILANO - tel. 02/89406291  
FAX 02/89502608 - E-MAIL: [discomane@discomane.com](mailto:discomane@discomane.com)  
aperti anche l'ultima domenica di ogni mese